

Competitività, otto riforme sono frenate dai veti

Dalla legge concorrenza, prima bloccata e poi ridimensionata dal Parlamento, alla riforma del trasporto locale, bocciata dal Consiglio di Stato, dal regolamento edilizio unico, fermato per oltre un anno da Regioni e Comuni, alla riduzione dei tempi per le opere strategiche. Poi legge annuale per le Pmi mai arrivata, sharing economy boicottata, riforma della Scia e conferenza di servizi. In arrivo, a fine mese, un nuovo decreto competitività.

Eugenio Bruno ▶ pagina 2
con l'analisi di Giorgio Santilli

Il provvedimento in arrivo

Entro fine mese è atteso il Dl su accesso al credito diverso dalle banche e detassazione degli utili



Semplificazioni tributarie

In un Dlgs correttivo della delega fiscale l'addio alla comunicazione beni ai soci



Sharing economy

● L'economia collaborativa è un nuovo modello di consumo che predilige la razionalizzazione delle risorse basandosi sull'utilizzo e sullo scambio di beni e servizi piuttosto che sul loro acquisto, dunque sull'accesso piuttosto che sul possesso. Grazie anche a una diffusione capillare delle nuove tecnologie che hanno contribuito a rendere sempre più diffuse alcune piattaforme come Airbnb, BlaBlacar, Uber. Un fenomeno in via di regolamentazione in diversi paesi europei.

LA CASELLA VACANTE

L'assenza dello sviluppo economico rallenta il varo di «Manifattura Italia» e frena l'iter parlamentare del Ddl sulla concorrenza

LO STOP DEI GIUDICI

Il Consiglio di Stato ha chiesto lo stralcio del trasporto pubblico locale dal decreto attuativo della legge Madia ma il ministro Delrio resiste

Competitività, riforme frenate dai veti

Ancora al palo le leggi su concorrenza, trasporto locale, opere strategiche, regolamenti edilizi, sharing economy

Eugenio Bruno
ROMA

La strada per rendere l'Italia più competitiva resta irta di ostacoli. Siano essi burocratici (come i rilievi del Consiglio di Stato sulla riforma dei servizi pubblici locali), istituzionali (le riserve delle regioni sul regolamento Madia che dimezza i tempi per le opere pubbliche) o semplicemente politici (la poltrona di ministro dello Sviluppo economico che è vuota ormai da 38 giorni). E nel giorno in cui il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ribadisce l'intenzione del governo di continuare a conciliare rigore e crescita si conta almeno una dozzina di provvedimenti economici nel "limbo". Alcuni bloccati da mesi, se non da anni. Altri annunciati e non ancora emanati, come il nuovo "decreto competitività" atteso per fine maggio.

Il capitolo più corposo al momento appare quello di compe-

tenza diretta o indiretta del Mise. La mancata nomina di un successore dell'ex ministra Federica Guidi ha stoppato a pochi metri dal traguardo il piano di digitalizzazione dell'industria "Manifattura Italia" che si inserisce nella partita più ampia di "Industry 4.0": un obiettivo al quale l'Ue ha appena dedicato un piano da 50 miliardi. Ma l'assenza di un titolare allo Sviluppo economico si fa sentire anche in Parlamento. Ad esempio nell'utilizzare tutta la moral suasion possibile per portare al traguardo il Ddl concorrenza, che è stato varato dal governo oltre un anno fa ma "vivacchia" sul tavolo della commissione Industria del Senato dal 14 ottobre. Contutti i suoi nodi ancora da sciogliere. Ad esempio su notai e farmacie. Per non parlare della legge per le Pmi che dovrebbe essere annuale e invece non è mai arrivata.

Sempre in tema di concorren-

za, con un occhio di riguardo alle nuove tecnologie, una sorte parlamentare ancora più incerta sembra circondare la proposta di legge sulla sharing economy a prima firma Tentori (Pd) che tenta di disciplinare alcune piattaforme di condivisione di beni e servizi (Airbnb, BlaBlacar ma non Uber), prevedendo un'aliquota fissa del 10% per tutte le transazioni fino a 10mila euro di reddito. Sul testo, che ha appena iniziato il suo iter nelle commissioni riunite Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive di Montecitorio, è in corso una consultazione pubblica fino al 31 maggio. Mentre qualche metro in più (è in sede legislativa davanti alla Attività produttive) pare aver percorso, sempre alla Camera, quella targata Quintarelli (Gruppo misto) che abbatte i paletti nell'accesso al mercato delle app e dei servizi sul web.

La vacatio prolungata al dica-

stero di via Molise si sta abbattendo anche sui provvedimenti che non hanno ancora visto la luce. E che vedono allungarsi i tempi per il loro varo. A cominciare dal decreto ex "Finanza per la crescita" (ribattezzato nel frattempo "competitività"), al cui interno sono previste le misure per agevolare l'accesso delle imprese al credito alternativo alle banche e attrarre più investimenti, grazie a una nuova forma di detassazione degli utili reinvestiti. Un testo da cui dovrebbe uscire il corposo pacchetto di semplificazioni fiscali (su tutte l'eliminazione delle comunicazioni beni ai soci e operazioni con i paesi black list) destinato a confluire in un Dlgs correttivo della delega fiscale (su cui si veda altro articolo a pagina 19).

Un discorso simile riguarda gli ultimi tasselli del Jobs act. Si pensi alla seconda gamba della riforma del Lavoro, cioè il decollo della nuova agenzia nazionale

per le politiche attive. La nuova Anpal avrà un compito delicato, visto che dovrà sollevare le sorti dei centri pubblici per l'impiego, che finora non hanno affatto brillato per efficienza; e far decollare un nuovo, e moderno, sistema di servizi per il lavoro, delineato dal Jobs act, che apra alla partecipazione dei privati, coinvolgendo anche le Regioni, per aiutare i disoccupati a tornare nuovamente "attivi" nel mercato del lavoro grazie alla ricollocazione. Qui il ritardo comincia a essere sensibile: l'agenzia doveva partire a gennaio e probabilmente vedrà la luce non prima dell'estate. All'appello mancano infatti altri provvedimenti attua-

tivi: il Dpcm con il trasferimento di risorse e personale; il Dpr per la nomina del Dg; e i decreti per le nomine di Cda, Collegio revisori, consiglio di vigilanza.

A proposito di riforme che stentano a compiere l'ultimo miglio viene alla mente il regolamento edilizio unico per tutti i comuni italiani: un grande esempio di semplificazione, destinata a superare spezzatini e campanilismi eccessivi, che ha impiegato quasi due anni ad arrivare in porto. Fra qualche giorno dovrebbe arrivare il testo definitivo che dovrebbe raccogliere il via libera della Conferenza unificata dopo oltre un anno di braccio di ferro. Nel provvedimento le definizioni tecni-

che, le norme statali e regionali in materia di urbanistica e l'articolo di accompagnamento. I comuni potranno scostarsi dal regolamento-tipo ma potranno farlo solo a certe condizioni e su alcuni aspetti, non su altri. Rispetto all'anarchia, anche solo a livello definitorio, di oggi, un bel passo avanti. Anche il dimezzamento dei tempi per le autorizzazioni e i poteri sostitutivi a Palazzo Chigi per grandi infrastrutture strategiche e stabilimenti privati è bloccato dalla Conferenza unificata e il braccio di ferro ancora non trova una soluzione. Più rapidamente viaggia invece la riforma della conferenza di servizi che diventa 2.0, con procedure digitali, men-

tra ha del clamoroso lo stop del Consiglio di Stato (si veda Il Sole 24 Ore del 5 maggio) al decreto legislativo sui servizi pubblici locali: Palazzo Spada chiede lo stralcio della riforma del trasporto pubblico locale, ma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, conta sul sostegno di Regioni e Parlamento per andare avanti. Senza dimenticare gli altri decreti attuativi della riforma Madia collegati al rilancio competitivo del paese che faticano a completare il loro iter. Un discorso che vale per il modulo unico della Scia e, ancora di più, per la stretta sulle partecipate. Sempre in predico di scendere da 8 mila a mille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dossier aperti

Le misure incagliate...



LEGGE CONCORRENZA

Nodi su notai e farmacie

Il Ddl concorrenza è stato varato dal governo oltre un anno fa, e si fa sentire l'assenza del titolare dello Sviluppo economico: il testo è ancora sul tavolo della commissione Industria del Senato dallo scorso 14 ottobre. Contutti i suoi nodi ancora da sciogliere. Ad esempio su notai e farmacie



LEGGE ANNUALE PMI

Procedure più snelle

Inizia a destare qualche interrogativo la sorte che avrà la legge annuale sulle Pmi. Era pronta per essere esaminata a Palazzo Chigi già a fine 2014. È ancora nel cassetto. Un provvedimento che, con misure ad hoc, mira a semplificare la burocrazia per le piccole imprese



CONFERENZA SERVIZI

Tempi fissi per le decisioni

Previsto un massimo di cinque mesi per le decisioni in conferenza dei servizi. Si prevedono riunioni telematiche e i "rappresentati unici" della Pa. Il Consiglio di Stato ha chiesto di definire chi nomina i rappresentanti unici per le amministrazioni territoriali



SCIA

Modulo unico standard

Sulla Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) la riforma della Pa prevede la creazione di un modulo unico, da presentare anche per via telematica. Il Consiglio di Stato ha chiesto un maggior coordinamento con le altre regole di autorizzazione



REGOLAMENTI EDILIZI

Regole uniche per i comuni

Il regolamento edilizio unico per tutti i comuni italiani ha impiegato quasi due anni ad arrivare in porto. Fra qualche giorno dovrebbe arrivare il testo definitivo che dovrebbe raccogliere il via libera della Conferenza unificata dopo oltre un anno di braccio di ferro



TRASPORTO LOCALE

Più trasparenza sui costi

Prevista, per il trasporto pubblico, più trasparenza sui costi. Ma il Consiglio di Stato ha fermato il decreto legislativo sui servizi pubblici locali: chiede lo stralcio della riforma del trasporto pubblico locale, ma il ministro delle Infrastrutture Delrio, conta sul sostegno di Regioni e Parlamento



INFRASTRUTTURE

Dimezzamento dei tempi

Il dimezzamento dei tempi per le autorizzazioni e i poteri sostitutivi a Palazzo Chigi per grandi infrastrutture strategiche e stabilimenti privati è bloccato dalla Conferenza unificata e il braccio di ferro ancora non trova una soluzione.



SHARING ECONOMY

Disciplina delle piattaforme

Sorte parlamentare incerta (il testo ha appena iniziato l'iter in commissione alla Camera) per la proposta di legge sulla sharing economy a prima firma Tentori (Pd) che tenta di disciplinare alcune piattaforme di condivisione di beni e servizi (Airbnb, BlaBlaCar ma non Uber)

...e quelle in arrivo



FINANZA PER LA CRESCITA

Detassazione degli utili

Il provvedimento era atteso entro la primavera, ma è da verificare l'impatto della vacatio al dicastero dello Sviluppo. Si tratta di un decreto che potrebbe contenere una nuova forma di detassazione degli utili reinvestiti in azienda oltre agli sgravi per gli investitori retail e istituzionali che impiegano il risparmio verso le medie imprese



MANIFATTURA ITALIA

Digitalizzazione dell'industria

La mancata nomina del nuovo titolare del ministero dello Sviluppo economico ha stoppato, quando ormai era vicino al via libera, il piano di digitalizzazione dell'industria "Manifattura Italia" che si inserisce nella partita più ampia di "Industry 4.0": un obiettivo al quale l'Ue ha appena dedicato un piano da 50 miliardi



POLITICHE ATTIVE

Nuovi servizi per il lavoro

In attesa dello sprint finale è il decollo della nuova agenzia nazionale per le politiche attive. La nuova agenzia avrà un compito delicato, visto che dovrà risollevarne le sorti dei centri pubblici per l'impiego, che finora non hanno affatto brillato per efficienza, e far decollare un nuovo, e moderno, sistema di servizi per il lavoro



SEMPLIFICAZIONI FISCALI

Riduzione degli oneri

È in arrivo un pacchetto di semplificazioni fiscali che dovrebbe finire in un Dlgs correttivo della delega fiscale. L'obiettivo è semplificare la vita alle imprese attraverso la cancellazione di alcune comunicazioni al Fisco e la riduzione degli oneri da adempimento. Rinviata alla stabilità la flat tax sulle ditte individuali